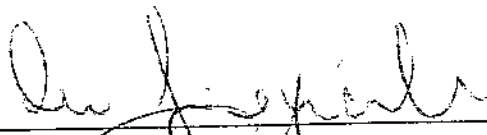


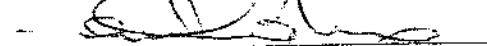
PROTOCOLLO DI INTESA


"ECOMUSEO di ARGIL"

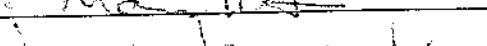
Il giorno 22 del mese di febbraio dell'anno 2005 presso la sede della Provincia di Frosinone sono presenti quali sottoscrittori:


- Per la Provincia di Frosinone – capofila -
- Per il Comune di Arnara
- Per il Comune di Castro dei Volsci
- Per il Comune di Ceprano
- Per il Comune di Falvaterra
- Per il Comune di Pofi
- Per il Comune di Ripi

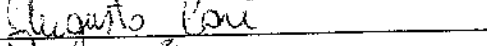















Premesso che:

- La Regione Lazio con deliberazione di G.R. 21 novembre 2000 n. 2316, ratificata con deliberazione del Consiglio regionale 19 gennaio 2001 n. 34, ha approvato il Documento Unico di programmazione 2000 – 2006 Obiettivo 2, dei Fondi Strutturali comunitari;
- A seguito del negoziato con la Commissione U.E., il Docup 2000-2006, Obiettivo 2, della Regione Lazio ha ottenuto la definitiva approvazione con Decisione n. 2118 del 7 settembre 2001;
- La Comunità Europea promuove lo sviluppo sostenibile e duraturo dei territori attraverso ulteriori strumenti di programmazione quali:
VI programma di azione per l'Ambiente 2001/2010
Life – Leader – Agenda 21

Visto

L'Accordo di Programma quadro in materia di Beni ed Attività culturali tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Lazio, stipulato a Roma in data 12 aprile 2000, il quale, in particolare, individua all'art. 1 tra le principali linee strategiche:

- a) la programmazione e attuazione concertata degli interventi tesi a favorire la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale presente nel territorio regionale anche ai fini di promuovere una valorizzazione turistica, per finalità di sviluppo economico ed occupazionale, nel rispetto delle esigenze di tutela, di compatibilità



ambientale e di riqualificazione paesaggistica. A tal fine saranno privilegiate e sostenute le forme di cooperazione territoriale e di programmazione integrata, per ambiti culturalmente omogenei, recuperando i contenuti dei relativi accordi ai quali abbiano partecipato i diversi livelli istituzionali locali e le competenti soprintendenze;

- b) la progettazione e realizzazione concertata di sistemi di servizi culturali, territoriali o tematici, al fine di promuovere la loro più razionale organizzazione sul territorio, indipendentemente dalla relativa titolarità, e di favorire una gestione coordinata che consenta di sviluppare le potenzialità in un contesto di efficace utilizzazione delle risorse umane, finanziarie e materiali disponibili;

Considerato che

- L'obiettivo della programmazione regionale è aumentare la competitività del Sistema - Lazio, attraverso modelli di sviluppo sostenibile in grado di valorizzare, insieme, coesione sociale, robustezza della struttura economica e risorse ambientali e storico - culturali, in coerenza con i recenti indirizzi comunitari;
- L'obiettivo globale del DOCUP è determinare una spinta di riconversione e sviluppo per realizzare la maggiore efficienza e competitività del sistema, nel rispetto dei principi di tutela e compatibilità ambientale, dell'eliminazione delle ineguaglianze e della promozione della parità tra uomini e donne;
- La strategia di sviluppo per le aree dell'Obiettivo 2, rispetto al contesto di riferimento emerso dalle analisi effettuate, si è concretizzata nell'individuazione di ambiti prioritari di intervento (gli "Assi"). Tali obiettivi "generali" esprimono quindi la strategia perseguita.

- Asse 1) garantire le condizioni essenziali di qualità ambientale, sicurezza fisica e agibilità del territorio**
- Asse 2) assicurare la realizzazione ed il funzionamento delle reti materiali ed immateriali**
- Asse 3) promuovere lo sviluppo dei sistemi locali**
- Asse 4) migliorare la competitività del sistema delle imprese**



- La strategia di sviluppo del DOCUP assegna alle politiche di sviluppo locale (ASSE III) il compito di far convergere risorse finanziarie, umane e tecnologiche in un ambito territoriale determinato, con il duplice fine di:
 - produrre effetti moltiplicativi in termini economici
 - raggiungere obiettivi di crescita strutturali e durevoli.
- A seguito dell'approvazione del DOCUP la Regione ha individuato nove ambiti territoriali, quale associazioni funzionali delle sub-aree già descritte nel DOCUP, la cui definizione è stata discussa ed approvata nella riunione del Tavolo del Partenariato del 15/10/2001.
- All'interno di tali ambiti territoriali, definiti gli specifici obiettivi di sviluppo, sulla base delle proposte degli Enti locali, saranno individuati interventi in materia di opere pubbliche che, oltre alle finalità precedentemente individuate, dovranno rispondere al duplice requisito di:
 - coerenza con i piani ed i programmi di settore elaborati dalla Regione,
 - individuazione e determinazione dei fabbisogni e delle opportunità a scala locale.

Preso atto che

- il comprensorio formato dai comuni di Arnara, Castro dei Volsci, Ceprano, Falvaterra, Pofi e Ripi presenta notevoli risorse ambientali, culturali, archeologiche non adeguatamente valorizzate;
 - una programmazione integrata e concertata tra i soggetti locali, porterebbe al sicuro sviluppo economico di tutto il territorio, consentendo l'occupazione di risorse umane e l'attrazione di investimenti anche di operatori privati;
 - il mancato decollo di una programmazione integrata e concertata tra i soggetti locali ha creato notevoli freni allo sviluppo;
 - in virtù di quanto detto i comuni sopra-elencati sottoscrivono il Protocollo di Intesa "ECOMUSEO DI ARGIL" finalizzato a promuovere iniziative di tutela, valorizzazione e sviluppo per l'intero territorio da finanziare con il Docup Ob. 2, 2000-2006 ed altre risorse economiche a valere sulla legislazione ordinaria e straordinaria comunitaria - nazionale - regionale - provinciale - comunale;
- L'Ecomuseo di Argil è interpretato come un museo del territorio, istituzione per sua natura evolutiva e legata alla trasformazione delle comunità di appartenenza, un lungo cammino iniziato 800.000 anni fa, nel presente verso il futuro.

Ritenuto che le aree di impegno prioritarie da questi enti risultano essere:

- recupero e valorizzazione di aree marginali e degradate
- risanamento urbanistico ed adeguamento funzionale aree urbanizzate
- recupero e valorizzazione delle aree e dei beni ai fini turistici e ricettivi
- sviluppo del patrimonio ricettivo in aree ad alta potenzialità turistica
- completamento della rete dei sistemi museali e valorizzazione dei teatri storici
- valorizzazione dei centri storici minori ed eliminazione del degrado urbanistico
- completamento ed ottimizzazione del sistema di fruizione e ricettività nelle aree di interesse ambientale
- interventi infrastrutturali volti alla creazione di servizi sociali ed altri interventi per l'eliminazione di situazioni di disagio sociale
- completamento, realizzazione e potenziamento di infrastrutture nelle aree attrezzate e di insediamento produttivo

Considerato che gli interventi da attuare sono rivolti al:

- miglioramento della qualità della vita
- sviluppo economico locale

Vista

La lettera di convocazione della conferenza dei Sindaci inviata dall'Assessorato alla Pianificazione Territoriale ed Urbanistica della Provincia di Frosinone, capofila del Protocollo di Intesa "ECOMUSEO DI ARGIL" e gli esiti delle riunioni con i Comuni interessati;

**Tutto ciò premesso, considerato e visto,
le parti come sopra costituite convengono e stipulano quanto segue:**

Art. 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Le parti nominano come capofila la Provincia di Frosinone.

Art. 2 Oggetto del Protocollo di Intesa

Oggetto del presente Protocollo di Intesa è l'individuazione degli interventi pubblici da finanziare con le risorse del Docup Ob. 2 - 2000/2006 o con altre risorse finanziarie disponibili, nonché eventuali iniziative finalizzate alla eliminazione della marginalizzazione del sistema locale e alla valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio.

Il presente Protocollo di Intesa definisce altresì gli adempimenti posti a capo di ciascun soggetto che partecipa all'attuazione del programma al fine di consentire la coordinata realizzazione degli interventi.

Art. 3 Interventi Pubblici ricompresi nel Protocollo di Intesa

Gli interventi pubblici ricompresi ed approvati, dal presente Protocollo di Intesa, sono allegati al presente atto, con una scheda sintetica riepilogativa indicante:

- i Comuni ove insistono le opere da realizzare
- la tipologia di intervento
- il costo
- l'Asse di riferimento

Lo studio di fattibilità denominato "Ecomuseo del Meringo", allegato al presente Protocollo, inviato all'Amministrazione Provinciale di Frosinone e ai Comuni di Ceprano, Pofi, Ripi, che successivamente verrà ampliato ai comuni di Arnara, Castro dei Volsci, Falvaterra (i quali hanno manifestato al massimo livello il loro interesse al citato "Ecomuseo"), individuerà gli interventi utili per lo sviluppo dell'area in questione, il loro ordine di priorità e la previsione dei relativi costi delle opere.

Art. 4 Partecipazione alle spese

Verrà costituito un fondo per le spese ordinarie a cui si attingerà anche ai fini del completamento dello studio di fattibilità. Ogni comune parteciperà con una quota di Euro 1.000,00 e la Provincia con una quota di Euro 6.000,00.

Art. 5 Collegio dei Sindaci

Il Collegio dei Sindaci, formato e rappresentato dai Sindaci o da loro delegati, funge da struttura di riferimento del procedimento, e diviene la sede di valutazione e di ponderazione dei vari interessi, di definizione delle azioni da svolgere e del ruolo e degli obblighi dei partecipanti.

Il Presidente (Assessore alla Pianificazione Territoriale Provincia di Frosinone) presiede il Collegio dei Sindaci e all'atto dell'insediamento il Collegio definisce l'organizzazione, le modalità, i tempi per il proprio funzionamento.

Ai fini del controllo sull'esecuzione del Protocollo di Intesa, il collegio individuerà apposito personale che collaborerà con la struttura provinciale.

Art. 6 Controversie

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Protocollo di Intesa che non venga definita bonariamente dalla conferenza dei sindaci, sarà devoluta all'organo competente previsto dalla vigente normativa.

Art. 7 Approvazione, pubblicazione, effetti, decadenza e durata

Il presente Protocollo di Intesa sottoscritto dai legali rappresentanti delle amministrazioni interessate, sarà approvato con successivi atti secondo le rispettive competenze.

Le attività programmate assumono valore di riferimento per i soggetti attuatori che si impegnano a realizzarle.

Il presente Protocollo di Intesa potrà essere modificato, integrato o revocato secondo le proposte delle parti.

Art. 8 Delega

La conferenza di Sindaci delega l'Assessorato alla Pianificazione Territoriale ed Urbanistica della provincia di Frosinone quale Ente capofila, ad inoltrare presso gli uffici regionali, statali e comunitari le relative richieste di finanziamento, necessarie per l'attuazione del presente Protocollo di Intesa. Le schede e gli eventuali elaborati, allegati alla richiesta di finanziamento, saranno redatti ed approvati dal comune territorialmente competente, che si farà carico anche della quota di partecipazione prevista dalla normativa per la realizzazione di eventuali opere. La Provincia di Frosinone si attiverà per il riconoscimento da parte della Regione Lazio del progetto "Ecomuseo di Argil" anche attraverso una apposita Legge Regionale.

Art. 9 Valorizzazione degli interventi

La Provincia e i comuni sottoscrittori del presente Protocollo di Intesa, al fine di valorizzare le risorse storico - antropologiche, ambientali, turistiche del territorio e mettere a reddito gli interventi realizzati sulla base del progetto "Ecomuseo di Argil", si impegnano a verificare l'opportunità di costituire un Ente gestore unico al quale affidare:

- a) valorizzazione turistica del territorio dell'Ecomuseo, promuovendo la qualità dell'accoglienza e dei servizi turistici;
- b) la gestione diretta di servizi economici e sociali che fosse vantaggioso gestire unitariamente e la realizzazione di iniziative, ivi compresa l'organizzazione della formazione professionale degli operatori;

- c) il compito di assistere gli Enti locali nella promozione di azioni di marketing territoriale (attraazione di investimenti e sostegno ad iniziative di impresa);

All'Ente gestore unico potranno aderire o partecipare la provincia e i Comuni sottoscrittori del presente Protocollo di Intesa, altri soggetti pubblici eventualmente interessati, imprese, cooperative, associazioni e privati.

Letto, confermato e sottoscritto.

- Per la Provincia di Frosinone – capofila -
- Per il Comune di Arnara
- Per il Comune di Castro dei Volsci
- Per il Comune di Ceprano
- Per il Comune di Falvaterra
- Per il Comune di Pofi
- Per il Comune di Ripi

